

plauso scoppia vivo, unanime, insistente. È un terz'atto, per dirlo in una parola, d'un effetto potente, ed è un vero peccato che il quanto venga a raffreddare l'azione, a gettare una doccia d'acqua fredda sull'entusiasmo suscitato dal terz'atto: ne scapita lo scioglimento che, sebbene appaia giusto e logico, si appalesa però precipitato, ne scapita il carattere di qualche personaggio, ne scapita insomma l'effetto generale.

Checchè per altro sia di questo, è però certo che il solo terz'atto della *Denise*, basterebbe a salvare dal naufragio qualsiasi dramma, avesse pur anco ben maggiori difetti di quanti non ne abbia il novissimo lavoro del Dumas.

\*\*\*

Quanto all'esecuzione della *Denise*, non potremmo dirne che bene. Non ostante l'imbarazzo che, volere o no, esiste sempre negli artisti che si presentano ad un pubblico affatto nuovo per essi, la compagnia Smith fece buonissima impressione. Si notò dagli spettatori l'afflato degli artisti, il buon metodo di recitazione, la cura nei particolari, lo studio dell'insieme; si notò insomma che la compagnia Smith merita l'accoglienza favorevolissima che le venne fatta in tutti i teatri, ove si recò a dare le sue rappresentazioni. E per verità, volendo soltanto parlare degli artisti principali, è impossibile non riconoscere nella prima attrice signora Laura Tessero-Bozzo, un'artista eccellente, piena di slancio, di passione, che recita con vera intelligenza artistica, e sa dare una fisionomia propria al personaggio che rappresenta. Nel terz'atto della *Denise* fu veramente ammirabile, e gli applausi onde l'egregia attrice fu fatta segno, le erano proprio in tutta giustizia dovuti. Il pubblico applaudi pure, e con molta ragione, la signora Ester Deogna, una di lui simpatica conoscenza, fattasi ancor più valente nell'arte sua, e che rese assai bene il personaggio di *Signora di Thauzette*.

Piacquero pure moltissimo il primo attore sig. Pezzaglia, artista diligente, accurato, che recita con molta naturalezza; il signor Neigre, bravissimo specialmente nel terzo atto; ed il brillante signor Bozzo a cui la parte simpaticissima di *Thouvenin* s'addattava assai bene.

\*\*\*

La seconda recita ebbe luogo ieri sera (venerdì) colla commedia di Paolo Ferrari, *Cause ed effetti*, ed in essa si manifestò

sfera soffocante. Alcuni sono ammalati e sdraiati su sacchi. Il bastimento sussulta orribilmente; è impossibile di tenersi dritti. Si discorre seduti in terra a crocchi, aggrappandosi alle panche; bisogna gridare per intendersi gli uni cogli altri. Ve ne sono alcuni che incominciano ad aver paura.... Ascoltate dunque! I naufragi sono frequenti in quei paraggi; i fantaccini sono là per dirlo, e ciò ch'essi raccontano non è certo rassicurante. Il loro brigadiere, soprattutto, un parigino che millanta sempre, vi mette la pelle d'oca coi suoi scherzi: « Un naufragio!... ma è assai divertente un naufragio. Noi ce la caveremo con un bagno diacchiato, e poi saremo condotti a Bonifacio; sarà questione di mangiare dei merli presso mastro Lionetti. » E i fantaccini a ridere....

Tutto ad un tratto s'ode un gran schianto.... Cos'è? cosa succede?... « Il timone se n'è andato, » dice un marinaio tutto bagnato che attraversa il camerone sotto coperta correndo. « Buon viaggio »

maggiormente la valentia degli artisti che compongono la compagnia Smith. L'afflato era completo, non uno guastava, e gli applausi andarono sempre crescendo, specialmente all'indirizzo della signora Tessero che strappò le lagrime nello straziante 4.º atto, della signora Deogna, e dei signori Pezzaglia, Bozzo e Neigre, i quali non potevano meglio di quel che fecero, rendere il carattere dei personaggi che rappresentavano.

Questa sera, la compagnia Smith, fedele al suo programma, recita un'altra novità, *Isabella*, d'Ippolito d'Aste. Come si vede essa mantiene le sue promesse: il pubblico, ricordandosi che non si avranno che dieci recite, accorra numeroso in teatro: la compagnia Smith lo merita in tutto e per tutto.

## Il fatto della Corte d'Assise

Non abbiamo parlato nel numero scorso di un certo incidente successo alla Corte d'Assise, perchè ci parve che la cosa avesse più aria di un pettegolezzo che d'altro. Ma ora che esso è variamente commentato dal pubblico, mancheremmo al nostro dovere di cronisti se continuassimo a mantenere un silenzio che potrebbe venire malamente giudicato.

Ecco la genuina narrazione del fatto come venne anche riferito in una corrispondenza da Acqui al giornale *La Nazione* di Firenze.

Il 15 corrente giudicavasi dinanzi alla Corte d'Assise d'Acqui un processo di omicidio contro certo Capra ed altri; mentre i Giurati stavano deliberando sui quesiti loro sottoposti, venne recato al Procuratore del Re, come d'obbligo, la prima copia del *Corriere d'Acqui* in cui eravi una frase concepita suppergiù in questi termini: *Sappiamo che gli imputati Capra, ecc. vennero assolti. Onore ai difensori!*

Dopo una buona mezz'ora i Giurati uscirono dalla camera di deliberazione e lessero il loro verdetto che, infatti, era di assoluzione. Il presidente del tribunale allora, rivolgendosi ad essi, disse che il loro verdetto non era nuovo, dappoichè l'aveva pubblicato mezz'ora prima il *Corriere*. Rivolgendosi quindi all'on. Oddone, uno dei difensori, lo pregò nella sua qualità di Deputato al Parlamento di fare le considerazioni che più gli tornavano nell'interesse della Giustizia e della moralità.

grida quell'indemoniato di brigadiere: ma ciò non fa più ridere alcuno.

Gran tumulto sul ponte. La nebbia impedisce di vedersi reciprocamente. I marinai vanno e vengono spaventati, brancicando quà e là.... Non più timone! Ogni manovra è impossibile.... La *Sémillante* in balia dell'uragano fila come il vento.... È in quel momento che il doganiere la vede passare: sono le undici e mezza.... Sul davanti della fregata si sentono come dei colpi di cannone.... Gli scogli! gli scogli a fior d'acqua! La è finita, non v'è più speranza; si va dritti alla costa. Il capitano scende nella sua cabina, e qualche momento dopo viene a riprendere il suo posto sulla garetta di bordo in grande uniforme. Egli ha voluto farsi bello per morire.

Nel camerone sotto coperta i soldati, ansiosi, si guardano in viso senza dir parola.... Gli ammalati tentano di rizzarsi in piedi.... Il piccolo brigadiere non ride più.... È allora che s'apre la porta e che

Questo è quanto, su per giù, contenevasi pure nella corrispondenza alla *Nazione* che in certo modo abbiamo riassunta.

Vi è però qualche cosa di ancora inedito, ed è, che il giorno dopo giunse al Presidente della Corte una lettera-protesta firmata dal capo dei giurati. Ciò diede nuova esca al fatto che oramai sembrava sopito, e si risolse in questo che il Procuratore del Re ed il Presidente della Corte inviarono ciascuno una protesta sui fatti accaduti al Procuratore Generale ed al Presidente della Corte d'Appello di Casale, da cui la nostra Corte d'Assise dipende.

Come fedeli cronisti però dobbiamo aggiungere, che il *Corriere d'Acqui*, spiegò il fatto della notizia prematura dell'assoluzione dicendo come pochi momenti prima di stampare il giornale si fosse inviato il piccolo di stamperia alla Corte d'Assise per udire il risultato del processo, e che questi, appena salite le scale, avendo udito da individui pronunciare le parole: *assolti, assolti*, e credendo che queste parole si riferissero al processo in discussione, avesse subito recato tale notizia in stamperia al momento in cui il giornale stava per essere messo in macchina.

## Gazzettino CIRCONDARIO

\* Spigno Monferrato — Ci scrivono:

Secondo la deliberazione (d'iniziativa) presa dalla Società Operaia di mutuo soccorso, in seduta 27 ora scorso aprile, riguardante la sottoscrizione pel nuovo ponte sul torrente Valla, da costruirsi in fondo Piazza Garibaldi, si avverte che le sottoscrizioni si ricevono in casa del socio signor Becchino Giuseppe presidente della Commissione, Corso Mazzini n. 10.

Il Comitato

\* Morbello — In giorno imprecisato fra il 7 ed il 16 corrente ignoti individui penetrati nella cantina di certo Pellerino Pietro, esportarono due bottiglioni di vino.

\* Fontanile — Verso la fine dello scorso mese e più precisamente il 25 aprile, il portalettere addetto all'ufficio postale di Fontanile si appropriava una lettera raccomandata diretta a certo Delprino Giuseppe, mostrando a suo scarico poi all'impiegato postale la ricevuta recante la firma falsa del Delprino. Il portalettere, certo R., è latitante.

\* Bistagno — Incendio — Martedì verso le ore 3 pomeridiane appiccavasi il fuoco in una casa di campagna del Sindaco d'Acqui, Senatore Saracco. In breve accorse un gran numero di

l'elemosiniere si affaccia sulla soglia colla stola al collo. « In ginocchio, ragazzi! » Tutti obbediscono, e con una voce sonora, il prete incomincia la preghiera degli agonizzanti.

Ad un tratto un urto formidabile, un grido, un sol grido, un grido immenso, e poi braccia tese, e mani che si abbrancano convulsivamente e sguardi smarriti in cui la visione passa come un lampo.... Misericordia!....

È così che io passai l'intera notte a fantasticare, evocando, a dieci anni di distanza, l'anima del povero bastimento di cui gli avanzi mi circondavano.... Lontan lontano, nello stretto, la tempesta infuriava; la fiamma del bivacco si curvava sotto il vento furioso, ed io sentivo la nostra barca che ballonzolava al piede delle rocce facendo stridere la sua chiglia.

